

N° 327

30 aprile 2019

*L'allegata notizia è un buon esempio di cose che succedono nelle nostre scuole e della aggressività che ha raggiunto l'indottrinamento gender.*

*Tanto per sapere.*

## ESISTE ANCORA LA LIBERTÀ DI PAROLA?

di Federico Catani

(Direttore della campagna SOS Ragazzi)



Gentile sostenitore,

la tua e la mia libertà di espressione sono in serio pericolo. Se infatti tappano la bocca a uno e lo condannano per aver manifestato il suo pensiero, possono farlo a tutti.

**Quanto accaduto al senatore leghista Simone Pillon è l'ennesima esplicitazione di un pericolo che non è più solo ipotizzato, ma concreto.** A prescindere dalle opinioni che si possono nutrire circa il "Pillon politico", il fatto in questione è in sé stesso davvero preoccupante.

Ma cosa è successo?

La vicenda risale al 2014, quando Simone Pillon, allora semplice avvocato e presidente del Forum delle Famiglie umbro, aveva denunciato, con un linguaggio ironico e sarcastico, l'indottrinamento gender avvenuto in un liceo di Perugia ad opera dell'associazione Omphalos-Arcigay. La quale, sentendosi offesa, era poi ricorsa ai giudici.

**Adesso è arrivata la condanna per diffamazione da parte del Tribunale di Perugia: 1.500 euro di multa a cui vanno sommati 30 mila euro (di cui 20 mila a titolo di provvisoria) a Michele Mommi, responsabile delle attività per i giovani di Omphalos e alla medesima associazione.**

Certamente si tratta solo di una sentenza di primo grado e il senatore farà ricorso in appello. Però l'aria che tira non è affatto rassicurante.

Sul suo profilo Facebook, Pillon ha così commentato la decisione del giudice: «Sono stato condannato in primo grado per aver osato difendere la libertà educativa delle famiglie, che a quanto pare non possono più rifiutare l'indottrinamento gender propinato ai loro figli».

Ma andiamo più nel dettaglio, facendoci aiutare da un articolo al riguardo scritto da Andrea Zambrano e pubblicato su La Nuova Bussola quotidiana.

**Materia del contendere sono i volantini distribuiti cinque anni fa al Liceo scientifico Alessi a dei ragazzi di 16 anni nel corso di un incontro organizzato con i militanti dell'associazione Omphalos di Arcigay.**

Ora, già il fatto di invitare membri di un'associazione simile a scuola desta abbastanza perplessità. Ma se poi guardiamo al messaggio che questi signori diffondono, allora la perplessità si trasforma in indignazione.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia  
Liberi e Forti  
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com



Il preside del Liceo ha dichiarato in aula che non gli furono mostrati preventivamente gli opuscoli poi esposti su un tavolino, né che si sarebbe parlato di malattie sessualmente trasmissibili, ma solo di bullismo omofobico.

E cosa avevano di preoccupante quei volantini?

Ebbene, uno ad esempio ritraeva due maschi e conteneva alcuni consigli su come utilizzare al meglio il preservativo durante l'atto omoerotico; nel retro si faceva lo stesso ma con l'immagine di due donne.

Su un altro c'erano i riferimenti del circolo con la pubblicità di un locale gay di Perugia, il Be queer.

Si tratta di un locale nato da Omphalos dove si svolgono serate "particolari" come la serata blackout: ogni mezzora si spengono le luci per permettere rapporti promiscui. Oltre a ciò, sono previsti anche eventi blasfemi, che non è il caso di riportare.

**Di fronte a tutto ciò sorge spontanea una domanda: si può protestare o no? Si può chiedere alla scuola di non ospitare chi promuove certe pratiche e certi locali o no? I genitori hanno o no il diritto di esprimere le proprie riserve su questi metodi?**

Oltretutto, il padre che è ricorso a Pillon non ha semplicemente agito di testa sua ma ha riportato il disagio sentito dalla figlia in quella sorta di lezione tenuta dai volontari LGBT.

«Alzai la mano - ha raccontato al giudice l'allora studentessa - e chiesi se secondo loro era giusto far passare a dei ragazzi di 16 anni quelle tematiche di rapporti sessuali e farli passare come una cosa secondo natura e loro mi risposero: "Dipende che cosa tu intendi secondo natura"».

**Pillon, nelle conferenze che teneva in giro per l'Italia sui temi dell'ideologia gender ha denunciato questa metodologia di insegnamento. Tutto qui. E per questo è stato accusato e condannato.** Oltre ovviamente ad essere bollato come reazionario, omofobo, intollerante e così via.

**In realtà però non ha fatto altro che difendere il diritto delle famiglie a educare all'affettività i propri figli senza intromissioni da parte di associazioni gay friendly.**

Per caso questo non è più un diritto tutelato dalla nostra giustizia? Ecco perché ti ho detto che la situazione è grave e preoccupante.

**«Se hanno fatto questo a me che sono impegnato nel campo pro family da sempre, che sono avvocato e che sono anche senatore della Repubblica – ha dichiarato Pillon – che cosa faranno a una persona che magari non ha la possibilità di gridare la sua innocenza sui giornali, ma che si oppone a questo?».**

È bene sapere tutto ciò e diffonderlo. Dobbiamo informare e rispondere punto per punto alla propaganda LGBT messa in circolo e difesa dai grandi mezzi di comunicazione. **La nostra azione, seppur possa sembrare piccola, in realtà è molto importante e serve a mettere in difficoltà quanti vogliono tapparci la bocca e imporci la dittatura del pensiero unico arcobaleno.**

Un caro saluto



Condividi su Facebook



Servire l'Italia  
Liberi e Forti

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com